

COMUNICATO STAMPA

UNA BIBLIOTECA COME "TERAPIA" PER CHI VIVE ACCANTO AD UN MALATO DI CANCRO

- ***L'Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione (UNAMSI) dona libri alla sala d'aspetto dell'Ambulatorio della Terapia del Dolore***
- ***Sfogliare un libro può aiutare i caregiver a rendere l'attesa meno dura, allevando anche la loro fatica giornaliera, per continuare ad essere il miglior supporto a fianco dei malati***
- ***Sono più di 3 milioni in Italia i caregiver che ogni giorno supportano i propri cari nel loro percorso di cura***

Milano, 4 maggio 2017 - Libri da sfogliare tra un pensiero e l'altro. Ricettari che diventano lo spunto per chiacchierare con chi sta seduto accanto. Manuali che fanno scattare nella mente un'idea da mettere in pratica una volta rientrati a casa. Tutto questo può accadere da oggi nella sala di attesa della **Terapia del Dolore e delle Cure Palliative dell'Istituto dei Tumori** di Milano, grazie ai libri donati da UNAMSI, Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione.

“La possibilità di avere libri a disposizione nella sala di attesa della Terapia del Dolore e delle Cure Palliative conferma l'attenzione dell'Istituto dei Tumori verso una presa in carico del paziente che include non solo l'aspetto clinico e terapeutico ma anche tutto quello che può incidere sulla sua qualità di vita durante tutto il percorso assistenziale, il che implica anche empatia e vicinanza emotiva – **dichiara Enzo Lucchini, Presidente Istituto Nazionale Tumori** – Ringraziamo UNAMSI per la donazione, che permette di regalare momenti di piacevole lettura sia ai pazienti, sia ai familiari che hanno un ruolo estremamente importante nel percorso di cura.”

“La scelta di dedicarci a questo progetto non profit è stata dettata dall'esigenza di dare un nostro contributo per supportare anche il caregiver, cioè chi accompagna il malato – **spiega Francesco Brancati, Presidente UNAMSI** – Chi assiste il malato è una figura importante, ma ancora trascurata in senso generale, e anche da parte dei media. Ringraziamo quindi l'Istituto dei Tumori per avere accettato il nostro progetto che per noi ha un valore particolare e inaugura una serie di iniziative previste quest'anno per i 60 anni della nostra Associazione. Colgo l'occasione per ringraziare anche le Case editrici che ci hanno donato i libri e in particolare Rcs, Mondadori, Publiediting, Divisione Libri LSWR Group.”

La presenza di libri in un ambulatorio rende l'ambiente meno medicalizzato e aiuta a spostare l'attenzione anche su altro, mentre si attende che il proprio caro concluda il ciclo di terapia. Il caregiver si sta man mano delineando come una figura vera e propria e non più come un semplice accompagnatore. Sono **oltre 18 milioni i caregiver in Europa**, di cui **3.329.000 soltanto in Italia**; ciascuno di loro è impegnato nell'assistenza per 18 ore al giorno in media, per un totale di oltre sette miliardi di ore di lavoro¹.

“I dati internazionali dicono che due pazienti su tre, anche da noi in Italia, vogliono che il caregiver partecipi alle decisioni e al progetto di cura – **precisa Augusto Caraceni, Direttore Cure Palliative**,

¹ Exposanità, 2016

Terapia del Dolore e Riabilitazione, Istituto Nazionale Tumori – In questo ambito, la lettura diventa a sua volta una terapia per aiutare a incanalare il tempo sospeso e complicato di chi attende. Questo non significa negare l'esistenza del malato nell'altra stanza, ma al contrario, offrire stimoli e supporto che possono trasformarsi in nuova energia”.

Il caregiver, infatti, può avere una grande influenza sul benessere del paziente: mantenere alto il proprio umore è quindi indispensabile per continuare a essere di supporto. Nei momenti più critici i compiti di chi assiste il paziente possono occupare anche tutta la giornata, con un notevole dispendio di energie fisiche e mentali che possono incidere su molti ambiti della vita (lavorativa, familiare e sociale).

Oggi la sopravvivenza dei pazienti a cinque anni, considerando tutte le forme oncologiche, è migliorata del 18% nei maschi e del 10% nelle donne rispetto a 10 anni fa. Grazie a diagnosi e trattamenti sempre più precisi e accurati, il tempo trascorso in un centro di oncologia si è allungato con risvolti positivi sul percorso terapeutico-assistenziale dei pazienti.

"Tutto ciò sta portando ad una trasformazione dell'ospedale, con ambienti più compatibili col quotidiano, che attraverso oggetti e mobili si avvicinano all'idea del luogo domestico – *interviene Claudia Borreani, Responsabile della Psicologia Clinica, Istituto Nazionale Tumori* – Questo permette di rendere gli spazi meno ospedalieri ed è un aiuto per non creare ulteriori fratture psicologiche oltre a quelle che inevitabilmente provoca la malattia sia nel paziente, sia nel nucleo familiare”.

PER INFORMAZIONI ALLA STAMPA

Noesis s.r.l. Tel. (+39) 02 8310511 - Cell. (+39) 348 1511488 - Mail: int@noesis.net

Antonella Romano, antonella.romano@noesis.net

Samanta Iannoni, samanta.iannoni@noesis.net